



**COMUNE DI PIETRAPERZIA
PROVINCIA DI ENNA**

**PIANO COMUNALE AMIANTO
E MODULISTICA ALLEGATA**

(Legge Regionale 29 aprile 2014, n. 10, art. 4, comma 1, lett. b)



Redatto secondo le Linee Guida di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 101 del 20 aprile 2015

Redattori	REV.	DATA
Ing. Salvatore Patti Geom. Giovanni Zarba Sig. Di Gloria Giuseppe	00	GIUGNO 2016

Allegato alla proposta di Deliberazione della Giunta Municipale n. _____ del _____

1. PREMESSE

Con l'emanazione della legge n. 257 del 27.03.1992, in Italia è stata vietata la commercializzazione di prodotti e manufatti usati nell'industria, nei trasporti e nell'edilizia con utilizzo di amianto in quanto, nelle varie tipologie commerciali, un tempo immesse sul mercato, presenta gravi rischi per la salute pubblica.

Al fine di prevenire i danni alla salute pubblica il legislatore è intervenuto con diverse norme per la predisposizione di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.

La legge regionale n. 10 del 29 aprile 2014 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" fornisce indicazioni per l'adozione, sul territorio regionale, di misure volte alla prevenzione e al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto, prevedendo un coordinamento tra la procedure di competenza dei rami dell'Amministrazione regionale, dell'ARPA, delle ASP e degli enti locali. In particolare, il ruolo dei comuni è fondamentale per la tutela della salute dei cittadini dai rischi connessi con l'esposizione all'amianto, mediante il censimento, su base locale, dei siti o edifici in cui lo stesso è presente e la sua progressiva rimozione. Per conseguire tale risultato i comuni, ai sensi dell'art. 4, c.1, lettera b), della predetta legge regionale n. 10/2014, devono dotarsi di un "Piano comunale amianto".

2. NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Vengono elencate di seguito le leggi, i decreti regionali e nazionali che dal 1992 sono stati emanati fino ad oggi:

- Legge n.257 del 27.03.1992 avente per oggetto: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'Amianto", con la quale si affida alle regioni il compito di predisporre piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.
- D.P.R. dell'08.08.1994 che dava maggiori chiarimenti sulla redazione dei piani di protezione dell'ambiente, nonché delle funzione e dei compiti delle regioni ed affronta tematiche ambientali relative al censimento, alla bonifica e al controllo delle medesime attività. In particolare il decreto stabilisce che i piani regionali, identificando una scala di priorità, prevedano controlli periodici in relazione alle possibili situazioni di pericolo. Inoltre indica i criteri con cui realizzare il censimento degli edifici nei quali sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile.
- D.M. del 06.09.1994 avente per oggetto: "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art.6 comma 3 e dell'art.12 comma 2 della Legge n.257/1992" declina le normative e metodologie tecniche relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto ed è lo strumento normativo che fornisce indicazioni per la gestione ed il mantenimento in sicurezza dei manufatti contenenti amianto.
- Decreto Presidenziale Regione Sicilia del 27.12.1995, avente titolo: "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto", con il quale veniva predisposta l'approvazione formale della deliberazione della Giunta regionale n. 555 del 23.12.1995 relativa a: "L. n.257/1992. Piano di protezione dell'ambiente di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto". Tra i punti qualificanti del suddetto piano regionale al punto 1) viene esplicitamente indicato "...censimento delle imprese che utilizzano amianto, delle imprese che svolgono attività di bonifica, degli edifici che presentano

- amianto libero o in matrice friabile”, e vengono specificate, altresì, le modalità di attuazione del censimento.
- Legge n. 93 del 23.03.2001 avente per oggetto: “ Disposizioni in campo ambientale” prevede, tra l'altro l'effettuazione del censimento dell'amianto e degli interventi di bonifica, i finanziamenti necessari per la realizzazione della mappatura dei materiali contenenti amianto presenti sul territorio nazionale, demandando ad un successivo decreto:
 - a) i criteri per le priorità degli interventi di bonifica;
 - b) i soggetti e gli strumenti per la realizzazione della mappatura;
 - c) le fasi e la progressione per la realizzazione della mappatura.
 - D.M. n. 101 del 18.03.2003 avente per oggetto: “Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'art. 20 della L. 93 del 23.03.2001”, conferma i compiti relativi alla realizzazione della mappatura, già attribuiti alle Regioni.
 - Decreto legislativo n. 81 del 09.04.2008: “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
 - Legge Regionale n. 10 del 29.04.2014 avente per oggetto: “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto” fornisce indicazioni per l'adozione, sul territorio regionale, di misure volte alla prevenzione e al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto, prevedendo un coordinamento tra le procedure di competenza dei rami dell'Amministrazione regionale, dell'ARPA, delle ASP e degli Enti locali. Per conseguire tale risultato i comuni, ai sensi dell'art. 4, co.1, lettera b), devono dotarsi di un “Piano comunale amianto”.
 - “Linee guida per la redazione del Piano comunale amianto” emanate dalla Regione Siciliana Dipartimento di protezione civile e allegate alla Deliberazione n.101 del 20.04.2015.

3. L'AMIANTO

L'amianto è un gruppo di minerali naturali a struttura fibrosa separabile in fibre molto sottili e resistenti, largamente impiegato nel passato in vari settori, dall'edilizia all'industria (coperture per tetti, canne fumarie, serbatoi d'acqua, condotte idriche, lastre ondulate, ecc.), fino all'emanazione della Legge 257/92 che ne ha disposto la completa dismissione.

I suddetti materiali e manufatti contenenti amianto, a causa della vetustà e in assenza di idonea manutenzione, possono rilasciare in aria fibre di amianto che, se inalate, provocano gravi patologie dell'apparato respiratorio (l'asbestosi, placche pleuriche e ispessimenti pleurici diffusi, il tumore maligno del polmone e della laringe e il mesotelioma pleurico) nonché neoplasie a carico di altri organi. Queste patologie sono caratterizzate da un lungo intervallo di latenza tra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia, intervallo che, nel caso del mesotelioma, è in genere di decenni.

L'amianto o asbesto è un minerale naturale a struttura microcristallina che si presenta sotto forma di fibre fini, incombustibili e suscettibili di tessitura.

Amianto in greco (Amiantos) significa immacolato, ma anche incorruttibile, il termine asbesto equivale ad amianto e in greco (Asbestos) significa inestinguibile, “che non si spegne mai”.

La struttura fibrosa rende questo minerale molto resistente dal punto di vista meccanico, ma allo stesso tempo molto flessibile. Ha una buona resistenza termica, Pur non essendo un materiale refrattario e può resistere a temperature molto elevate.

I manufatti che contengono l'amianto, con il passare degli anni subiscono, come tutti i materiali, un invecchiamento naturale causato da piogge acide e da altri agenti atmosferici (vento, stress termico, dilavamento d'acqua piovana, ecc.) e danneggiamenti conseguenti ad interventi di manutenzione, riparazione, sollecitazioni meccaniche, perforazioni, incrinature ecc., aumentando così la tendenza ad emettere in atmosfera fibre pericolose.

Non sempre però, l'amianto è pericoloso: se è compatto e le fibre sono fortemente legate in una matrice stabile e solida, difficilmente si possono liberare, perciò non esistono particolari rischi per la salute, viceversa se l'amianto è friabile, ovvero può essere facilmente sbriciolato o ridotto in polvere con la semplice pressione manuale, sussiste il reale pericolo di dispersione delle fibre nell'atmosfera.

3.1 - L'utilizzo

Per le sue proprietà coibenti, sia per il calore sia per l'elettricità, l'amianto è stato lungamente impiegato in edilizia negli anni '50-'70, sia in strutture private che pubbliche, come scuole, palestre, ospedali, stazioni.

Gli usi più frequenti nell'edilizia sono stati riscontrati principalmente nelle coperture, nelle canne fumarie e camini, nei serbatoi idrici, nelle grondaie e nei pluviali, dove si presenta in prodotti a base cementizia compatta che possono divenire pericolosi solo se in grado di rilasciare fibre a causa del degrado della base cementizia, un'evenienza questa, purtroppo non molto remota, a causa dell'esposizione agli agenti meteorici, (in particolare pioggia, cicli termici caldo/freddo e gelo/disgelo, vento, etc.).

L'amianto è stato utilizzato anche per cassoni, controsoffitti e coibentazioni di sottotetto, pannelli, divisori e tamponature, caldaie, stufe, forni ed elettrodomestici, coibentazione dei tubi del riscaldamento, pavimentazioni divinil-amianto in tanti altri prodotti per il basso costo del materiale e della messa in opera estremamente veloce.

L'amianto è presente in stato friabile o compatto come definiti nel decreto Min. san. 6 settembre 1994:

- Friabili: materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale; (fortunatamente queste tipologie di materiale costituiscono circa il 10% del totale e sono quelli più pericolosi in assoluto, per la maggiore capacità di disperdere fibre libere in aria).
- Compatti: materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici (dischi abrasivi, frese, trapani, etc.). Questa tipologia è la più diffusa intorno al 90% ed un esempio tipico sono le lastre ondulate in cemento amianto che costituivano le coperture in fabbricati pubblici e privati.

Principali tipi di materiali contenenti amianto e loro approssimativo potenziale di rilascio delle fibre:

Tipo di materiale	Friabilità
-------------------	------------

Ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti	Fino all'85% circa di amianto spesso anfiboli (amosite, crocidolite) prevalentemente amosite spruzzata su strutture portanti di acciaio o di altre superfici come isolante termo-acustico.	Elevata
Rivestimenti isolanti di tubazioni e caldaie	Per rivestimenti di tubazioni tutti i tipi di amianto, talvolta in miscela al 6-10% con silicati di calcio. In tele, feltri, imbottiture in genere al 100%	Elevato potenziale di rilascio di fibre se i rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante e intatto.
Funi, corde e tessuti	In passato sono stati usati tutti i tipi di amianto, In seguito solo crisotilo al 100%	Possibilità di rilascio di fibre quando grandi quantità di materiali vengono immagazzinati
Cartoni, carte e prodotti affini	Generalmente sono crisotilo al 100%	Soggetti a facili abrasioni e a usura
Prodotti in amianto-cemento	Attualmente il 10-15% di amianto in genere crisotilo. Crocidolite e amosite si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre.	Possono rilasciare fibre se abrasati, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati
Prodotti bituminosi, mattonelle di vinile con intercapedine di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche rinforzate, ricoprimenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto	Dallo, 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle vinilici.	Improbabile rilascio di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati, abrasati o perforati.

Questa distinzione, di fatto, stabilisce per grandi linee il diverso grado di pericolosità dei materiali, anche se in effetti l'accessibilità dei materiali e l'eventuale presenza di confinamento costituiscono elementi da considerare ai fini della valutazione complessiva del rischio.

I materiali friabili sono considerati più pericolosi dei compatti per la loro maggiore capacità di disperdere fibre libere in aria.

Un primo passo importante, quindi, è riuscire ad individuare i materiali friabili; in generale si stima che questi materiali, costituiscano circa il 10% del totale e inoltre che siano concentrati in aree particolari prevalentemente sedi di settori produttivi.

Ben diversa è la situazione per i materiali compatti (che costituiscono pertanto oltre il 90% del totale). Sono caratterizzati da un'elevata diffusione territoriale, che raggiunge la sua massima espressione nelle coperture in cemento-amianto presenti soprattutto negli edifici industriali.

Non bisogna inoltre dimenticare che anche questi materiali, sebbene in misura molto minore dei friabili, possono dar luogo a dispersioni di fibre libere nell'ambiente a seguito dei naturali processi di invecchiamento o a cattiva gestione nella manutenzione.

Inoltre sono proprio questi materiali, a causa della loro diffusione, a rappresentare "il rischio amianto" maggiormente percepito dalla popolazione.

Sulla base di quanto sopra riportato e tenendo presente l'allegato A al D.M. n. 101 del 18 marzo 2003 (Criteri per la mappatura della presenza di amianto – A) categorie di ricerca), di seguito è sintetizzato il dettaglio dei vari ambiti di intervento.

Per ogni categoria di ricerca è essenziale poter individuare e differenziare i materiali di tipo friabile, meno diffusi ma più pericolosi, da quelli di tipo compatto.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Pietraperzia è un comune collinare situato nel cuore della Sicilia a sud-ovest della Provincia di Enna, posto su un crinale, degradante verso sud.



Figura 1: Delimitazione del comune di Pietraperzia - inquadramento all'interno del territorio della provincia di Enna.

Abitanti (dic - 2015)	6.988	
Altitudine	476	m s.l.m.
Superficie:	117,72	Kmq
Perimetro comunale	60,626	Km
Densità	59,36	ab/Kmq

Perimetro comunale	60,626 Km
Densità	60,89 ab/Kmq

2.1 - Strumento urbanistico e zone omogenee:

La disciplina dello sviluppo degli insediamenti urbani, sia a livello edilizio che urbanistico, nell'ambito del territorio comunale è regolato dal Programma di Fabbricazione (PdF) adottato con delibera consiliare n. 9 dell'11.03.1973 e approvato dall'Assessorato Regionale Per lo Sviluppo Economico con Decreto n. 273/76 del 31.12.1976.

Il PdF suddivide il territorio nelle seguenti zone omogenee:

- zona A: parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico (asse via Di Blasi, piazza Vitt. Emanuele, via Tortorici Cremona fino a via Castello);
- zona B1: adiacente alla zona A e limitata a est dalla via Roma e via San Domenico e a ovest dalla via Oberdan, Sant'Orsola e via Mosca;
- zona B2: estesa a sud della zona B1 fino alle vie Verdi, Guarnaccia, Kennedy, Caduti di via Fani, Togliatti, Marconi, De Nicola, Don Rindone, Barrile, Amendola, Montale, Giovanni XXIII, attraversamento via Della Pace fino alla via Mendola e Mosca;
- zona C1: zone di espansione; a valle della zona B2 fino al Viale Dei Pini, via Ragusa, striscia a est della SS 191, via Marconi; zona compresa tra via Marconi, la via De Nicola, la villa comunale e l'ex campo sportivo; zona compresa tra la via Della Pace e la via Verdi;
- zona C2: zone di espansione; fascia a est della SS 191 e SP 10;
- zona C3: zona per attrezzature pubbliche; fascia compresa tra la via Ragusa e la via Madonnuzza; zona a sud della via Della Pace; zona adiacente via Caltanissetta (campi tennis e campo sportivo); zona tra via Verga e Mosca. (Detta zona C3 risulta compromessa da abusivismo edilizio).

- zona E: zona a servizio dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato, nonché per residenze unifamiliari.

2.2 - Inquadramento geografico e collegamenti:

Regione: SICILIA 19
Provincia: ENNA 086
Comune: PIETRAPERZIA 015
Indirizzo: via San Domenico, 5
Codice ISTAT: 86015
Codice Catastale: G624
C.A.P.: 94016
Tel.: 0934-403011
E-mail: PIETRAPERZIA.SINDACO@PEC.IT
Denominazione abitanti: Pietrini
Festa patronale: 16 agosto (San Rocco)
Frazioni: nessuna
Etimologia: Secondo alcuni il nome deriva dal francese *pierre percée*, ossia "pietra forata" in riferimento alla presenza in zona di una rupe che possiede numerosi fori causati dalle camere sepolcrali ivi inserite.

Regione Agraria: n. 4 - Colline di Piazza Armerina

Festività principali: Venerdi Santo "U Signuri di li fasci"
19 marzo: San Giuseppe
14 agosto: Madonna della Cava
16 agosto: San Rocco (Patrono)
Ottobre: Madonna del Rosario

Mercato settimanale: Martedì (viale Unità d'Italia)

Coordinate: Latitudine: 37° 25' 10 "N (37,421)
Longitudine 14° 08' 12" E (14,1379)

Topografia: I.G.M. Fg. 268: III N.E. Pietraperzia
III S.E. Barrafranca
III N.O. Caltanissetta
Fg. 272 IV N.E. Riesi

Catasto: N.C.E.U. Fg. 31 all. A/B/C/D/E (centro urbano)
Quota s.l.m.: Intero Territorio: max 642 m (Monte Cane)
min 179 m (Canneto)
Centro Urbano: max 530 m (Castello)
min 430 m (Canale)

Escursione altimetrica: 463 m
Zona altimetrica: collina interna
Zona climatica: C (riscaldamento ore 10 dal 15/11 al 31/3)
Gradi giorno: 1383
classe di sismicità: 3°

Confini: Il territorio del comune confina con i seguenti 6 comuni, ordinati per distanze **crescenti**.

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza	Direzione	Confini
Pietraperzia	Barrafranca (EN)	Km. 11	S-E	Valloni Carusa e Cerumbelli
Pietraperzia	Caltanissetta (CL)	Km. 12	N-N-O	Fiume Salso
Pietraperzia	Riesi (CL)	Km. 16	S-O	Torrente Braemi
Pietraperzia	Mazzeo (CL)	Km. 22	S	Torrente Braemi
Pietraperzia	Enna (EN)	Km. 30	N-E	Torrente Aiulo
Pietraperzia	Piazza Armerina (EN)	Km. 32	E	Torrente Tardara

Distanza dai capoluoghi di provincia
Agrigento 93 km

Caltanissetta	12	km
Catania	104	km
Enna	30	km
Messina	208	km
Palermo	140	km
Ragusa	120	km
Siracusa	170	km
Trapani	262	km

COME SI RAGGIUNGE

Autostrada A19 Palermo-Catania, Uscita Caltanissetta, e ad 1 km :

1. --- Svincolo Scorrimento veloce Caltanissetta-Gela, **Prima Uscita, Capodarso**, direzione Pietraperzia (12 Km). Totale percorso 120 km
2. --- Svincolo scorrimento veloce CL.- Gela : **Seconda Uscita , PIETRAPERZIA (12 km.)**



5. OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano è finalizzato alla concreta attuazione, sul territorio, di tutte le misure previste dalla normativa per prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione da amianto, attraverso:

1. il censimento di tutti i siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto, manufatti e materiali contenenti amianto. Ciò al fine di “fotografare” la situazione attuale.
2. Il monitoraggio, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Provinciali, dei siti pubblici o ad utilizzo pubblico con maggior rischio sanitario per la popolazione;
3. Il controllo del territorio per prevenire smaltimenti illeciti con conseguenti abbandoni di rifiuti contenenti amianto che possono diventare, a causa delle sollecitazioni meccaniche e degli agenti atmosferici, fonte di diffusione di fibre.
4. la rapida rimozione di tutti i rifiuti abbandonati contenenti amianto, rafforzando la vigilanza sul territorio per prevenire e reprimere tali fenomeni.
5. la programmazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti amianto secondo quanto previsto dall’art. 10 della legge regionale n. 10/2014.
6. la bonifica progressiva dei manufatti in cemento amianto, in tempi ragionevoli e secondo una programmazione che tenga conto delle condizioni di rischio potenziale dando priorità:

- alla presenza di manufatti in amianto soprattutto se in condizioni manutentive scadenti o pessime;
 - ai manufatti che espongono all'amianto la popolazione e in particolar modo i bambini e gli anziani nei luoghi ampiamente popolati;
7. il monitoraggio nel tempo l'entità dell'amianto presente nel territorio;
 8. l'informazione alla popolazione tramite il coinvolgimento di tutti i cittadini sulle problematiche relative alla presenza ed alla contaminazione dell'amianto;
 9. il graduale annullamento del potenziale rischio sanitario ed ambientale derivante dalla presenza di amianto mediante la rimozione e lo smaltimento dei manufatti in amianto.

5.1 – PRIMO OBIETTIVO – CENSIMENTO DEI SITI

Le indagini effettuate sul territorio, mirate a individuare la presenza di amianto, in particolari siti e pressoché differenziata e questa avviene in funzione della percentuale di pericolosità stabilite in base alla tipologia di presenza dell'amianto.

Secondo le previsioni di cui all'allegato A del D.M. n.101/2003, il censimento dei siti con presenza di Materiali Contenenti Amianto (MCA) presenti nel territorio del comunale dovrà riguardare:

Categoria 1	Impianti industriali attivi o dismessi
Categoria 2	Edifici pubblici e privati
Categoria 3	Presenza naturale
Categoria 4	Altra presenza di amianto da attività antropica

Nel territorio comunale non è presente la categoria 3, pertanto il censimento e la successiva mappatura, riguarda la rilevazione della presenza di materiali contenenti amianto nell'ambito delle categorie di ricerca 1, 2 e 4 così definite dalle citate linee guida emanate dalla Regione Sicilia (punto 2.1):

5.1.1 - Categoria 1

Impianti a pressione

Dovrebbero comprendere tutti i generatori e i recipienti a pressione soggetti a controllo periodico da parte dei servizi delle ASP. Sono da escludere quelli costruiti dopo il 1992-1993, in quanto è ipotizzabile l'assenza di amianto. Anche qui l'amianto friabile eventualmente presente è rappresentato dalle guarnizioni e dalle coibentazioni delle tubazioni.

5.1.2 -Categoria 2

Edifici pubblici o aperti al pubblico

La varietà dei siti è molto elevata se si tiene conto di tutte le tipologie indicate nel decreto. Infatti, vi sono comprese le scuole di ogni ordine e grado, gli ospedali e le case di cura, gli uffici della pubblica amministrazione, gli impianti sportivi, la grande distribuzione commerciale, i cinema, i teatri, le sale convegni, le biblioteche, etc. In questa categoria rientrano anche le reti idriche, interrate e non, sia di proprietà pubblica che privata.

Edifici privati

Questa categoria rappresenta da sola circa il 70 - 80% del totale dei siti con presenza di materiali contenenti amianto, soprattutto del tipo compatto: il cemento amianto ed i suoi manufatti tipici quali le coperture, i pannelli prefabbricati, le canne fumarie, le tubazioni ed i serbatoi per l'acqua ne costituiscono la quasi totalità. Questi materiali sono quelli nei cui confronti si registrano le maggiori resistenze all'adozione dei programmi di manutenzione e controllo e/o alla rimozione.

5.1.3 - Categoria 4

Altra presenza di amianto da attività antropica

Questa forma di rilevamento è effettuato dagli addetti al controllo del territorio che spesso individuano piccole discariche sparse nel territorio, con la presenza di amianto.

5.2 - ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI

5.2.1 - Autonotifiche

Il Comune dirama in forma pubblica, tramite manifesti e/o inviando a famiglia, ai sensi del comma 7 dell'art. 5 della L.R. n.10/2014, o imprese avente sede legale in questo Comune, un apposito modulo standard conforme alla legge, da compilare in duplice copia di cui una da trasmettere all'A.R.P.A. competente per territorio, e l'altra copia da restituire a questo Ente entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso. Tale modulo compilato in ogni sua parte deve contenere tutti i dati utili ai fini di una corretta valutazione finale. Sono altresì obbligati alla comunicazione di cui sopra (comma 3 dell'art. 5 L.R. n.10/2014), entro gli stessi termini, tutti i soggetti imprenditoriali che secondo la normativa vigente svolgono attività di bonifica e di smaltimento dell'amianto.

La segnalazione di autonotifica potrà avvenire o con comunicazione documentale con allegato documento di riconoscimento oppure on line per coloro che sono provvisti di posta certificata.

Le segnalazioni di autonotifica dovranno contenere informazioni per la valutazione iniziale da cui dedurre la necessità o meno di successivi accertamenti e/o integrazione di dati. In tal senso nelle comunicazioni inviate per l'autonotifica saranno indicati dei campi necessariamente da compilare con informazioni specifiche di carattere generale (quali ad esempio: tipologia dei materiali estensione della superficie, ubicazione in quota, programma di manutenzione e controllo etc.).

5.2.2 - Acquisizione dei dati da segnalazioni via web

Le attività di censimento potranno inoltre essere effettuate anche attraverso le segnalazioni via web da parte dei singoli cittadini, o da parte delle associazioni di volontari aventi i requisiti di cui all'art. 12 della citata legge regionale 29 aprile 2014 e che operano secondo i criteri dettati dal medesimo articolo.

L'Ufficio Regionale Amianto e gli Assessorati regionali competenti in materia, infatti valorizzano e riconoscono il ruolo collaborativo delle associazioni di volontari contro l'amianto e delle associazioni di vittime dell'amianto con personalità giuridiche riconosciuta dallo stato ed iscritte nel registro regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale che partecipano o

promuovono, senza oneri finanziari a carico della regione, iniziative volte al conseguimento di risultati utili ed efficaci nell'ambito della tutela del territorio e della salute dal rischio di amianto. Le stesse associazioni possono contribuire, a titolo gratuito, alle attività dei Comuni, dell'ARPA e delle Aziende sanitarie provinciali in materia di amianto. Tali segnalazioni rivestono particolare rilevanza poiché si riferiscono spesso a elementi non segnalati dai proprietari dei siti (ad esempio abbandoni di rifiuto).

Sarà sviluppata in tal senso un'apposita interfaccia web nel portale dell'Ufficio amianto.

5.2.3 - Accertamento d'ufficio

La rilevazione avviene tramite il personale della polizia locale, attraverso il lavoro di routine, cioè durante l'ispezione del territorio, con rilevamento dei Siti in cui è presente l'amianto. La polizia locale può essere supportata da personale dell'Ufficio tecnico.

L'Ufficio ha svolto, inoltre, un'analisi da foto aeree individuando coperture e manufatti di "sospetto cemento amianto", ovvero coperture e manufatti da sottoporre a verifica con il proprietario. Ciò popola un "censimento", ovvero un elenco provvisorio di immobili da valutare e bonificare, che può essere popolato anche dal flusso delle segnalazioni. In tal modo, quanto osservato dal censimento da foto aeree – ad iniziativa del Comune – può essere integrato con tutto quanto non è risultato evidente con la visione da fotoaerea.

Le indicazioni della ricognizione da foto aeree svolta dal Comune permettono di riconoscere coperture e manufatti di "sospetto cemento amianto". In tale censimento sono presenti "falsi positivi", ovvero coperture in onduline o manufatti – alla luce delle verifiche successive – possono essere costituite da materiale di fibrocemento non contenente amianto.

Per tale motivo il censimento non può essere considerato un dato certo, tale certezza si acquisisce dopo le verifiche analitiche in contraddittorio con la proprietà.

Solo dopo tali verifiche il dato assume una certezza e solo in questa fase se ne può richiedere la messa in sicurezza o la rimozione.

5.2.4 - Segnalazioni

In caso di presenza di manufatti o coperture in cemento-amianto in pessimo stato di conservazione o considerati pericolosi, nel territorio comunale, si può presentare segnalazione scritta e firmata, in carta semplice, al Comune di Pietraperzia – IV Settore.

Ricevuta la segnalazione l'Ufficio preposto:

- nel caso d'abbandono di manufatti su aree pubbliche, invierà la segnalazione al servizio raccolta e smaltimento rifiuti;

- se gli immobili/manufatti interessano aree private, sulla base degli accertamenti effettuati dagli organi di polizia e dell'ASP, chiede al proprietario/i, amministratore o legale rappresentante, di attuare l'intervento di bonifica; nel caso d'inottemperanza alle eventuali successive ordinanze, l'amministrazione comunale procede con l'esecuzione a danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate, oltre alla denuncia all'A.G.;

- se gli immobili/manufatti interessano aree pubbliche, ma non di proprietà del Comune, invita l'ente proprietario a provvedere alla bonifica dei manufatti o coperture in cemento-amianto.

5.2.5 - La gestione del piano

Il piano sarà costantemente aggiornato della presenza di amianto e rappresenta per i cittadini un punto di riferimento e di contatto immediato e diretto per la gestione della problematica amianto, per le informazioni sull'attuazione della normativa vigente e del piano Comunale Amianto.

Il comune di Pietraperzia ha presenza di manufatti in amianto: vasche di raccolta delle acque in edifici pubblici e privati, coperture in eternit, canne fumarie e grondaie in edifici privati. Tuttavia attualmente gli edifici oggetto di auto notifica sono veramente pochi, ma questo piano è da considerarsi come piano dinamico capace di recepire continue segnalazioni fino alla completa rimozione dei MCA.

Gli edifici pubblici e gli edifici privati oggetto di auto notifica o rilevati che presentano amianto sono stati catalogati e classificati. Ad ogni edificio corrisponde una scheda che descrive le caratteristiche dell'amianto presente nell'immobile e lo inquadra in una classe di priorità.

Le schede allegate riguardano:

- n. 6 schede di auto notifica relative ad edifici privati
- n. ____ relative ad edifici pubblici.
- n. ____ relativi a manufatti su edifici privati rilevati d'ufficio.

Si allega, inoltre, la documentazione fotografica degli edifici ove risultano visibili materiali con probabile presenza di amianto individuati attraverso la ricognizione con foto aeree o diretta del centro abitato.

I siti, di cui si è a conoscenza, interessati da discariche abusive di amianto fuori dal centro abitato principalmente sono:

- Alveo del torrente "Calogero";
- Alveo del torrente "Favara";

5.2.6 - Approfondimenti e verifiche

I necessari approfondimenti e le verifiche circa le informazioni acquisite mediante le comunicazioni di auto notifica o il controllo delle mancate comunicazioni e l'irrogazione delle relative sanzioni saranno effettuati, anche con sopralluoghi, dalla Polizia municipale con il supporto del personale dell'Ufficio tecnico comunale.

L'individuazione delle situazioni di massima criticità si svolgerà mediante sopralluoghi, integrati dalle segnalazioni. In particolare, dalle segnalazioni si determina la gravità della situazione, attribuendo un codice (rosso, giallo, verde) che prevede modalità di gestione differenti.

segnalazioni urgenti con codice rosso :

- smaltimento di amianto, presumibilmente in modo non corretto
- concreto pericolo di crollo di lastre o manufatti al terreno
- coperture e manufatti in amianto oggetto di abbandoni, in area pubblica e privata;
- coperture e manufatti in amianto danneggiati;
- coperture e manufatti in amianto poste su strutture di sostegno precarie.

Si prevede il sopralluogo immediato e l'adozione di provvedimenti urgenti.

Segnalazioni mediamente urgenti con codice giallo

→ Coperturee manufatti in amianto con evidenti rotture e cedimenti o scarsa manutenzione dell'immobile

→ Coperture e manufatti in amianto in immobili sostanzialmente abbandonati;

Si prevede il sopralluogo entro un congruo termine e l'eventuale adozione di provvedimenti del caso.

Segnalazioni di medio bassa urgenza e gravità con codice verde

→ segnalazioni di coperturee manufatti in cemento amianto, senza particolari segni di gravità;

La segnalazione viene inserita nel flusso dell'attività dell'anno corrente.

5.2.7 - Popolamento del database

Nelle more dello sviluppo di apposita applicazione informatica, le informazioni reperite tramite le autonotifiche o i sopralluoghi, nonché le informazioni su smaltimenti e bonifiche, verranno inserite su appositi database gestito dal IV Settore che verranno trimestralmente trasferiti mediante PEC all'Ufficio amianto.

Oltre alle informazioni reperite tramite le autonotifiche o i sopralluoghi il database potrà incrementarsi mediante acquisizione di informazioni, relative al territorio comunale, già in possesso delle ASP ai sensi della normativa vigente.

Nel database dovranno essere inserite, man mano, anche le informazioni relative alla rimozione e allo smaltimento. Tale strumento dovrà essere costantemente aggiornato fino alla completa eliminazione di qualsiasi MCA presente sul territorio comunale.

5.2.8 - Informazione

Ritenendo che una larga partecipazione della cittadinanza possa costituire la chiave per un censimento sempre più affinato ed una mappatura sempre aggiornata, il piano comunale potrà prevedere percorsi informativi ed idonee campagne di comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza con le seguenti finalità:

- responsabilizzazione della cittadinanza attraverso una comunicazione ambientale mirata;
- acquisizione di un maggior numero di dati, in quanto più persone sono state informate.

Ciò permetterà di realizzare un piano non statico ma dinamico, capace di accogliere sempre nuove segnalazioni fino all'azzeramento dei manufatti in cemento amianto nel Comune.

A tale scopo il sito Web del Comune prevederà un'apposita sezione dedicata.

I percorsi informativi prevedono l'apertura di dibattiti pubblici ed i filoni tematici individuati sono i seguenti:

- le bonifiche territoriali: i dati relativi alle bonifiche, le criticità derivanti dagli abbandoni dell'amianto nel territorio, i problemi di smaltimento, le buone pratiche attivate da altri enti pubblici;
- le tematiche sanitarie: il rischio accertato per la salute, le problematiche sottese al rischio;

- tematiche professionali: le informazioni in merito alle esposizioni professionali e la conoscenza delle problematiche relative ai lavoratori esposti ed ex esposti.

-

In tal modo si contribuisce all'acquisizione di un buon grado di conoscenza sulle tematiche ambientali esteso ad ampie fasce di popolazione ed alla crescita della cultura della tutela e della programmazione;

5.3 – SECONDO OBIETTIVO – RIMOZIONE

Il secondo obiettivo da perseguire al primo, è quello di rimuovere rapidamente tutti i rifiuti abbandonati contenenti amianto, rafforzando la vigilanza sul territorio per prevenire e reprimere tali fenomeni che rappresentano una potenziale dispersione di fibre.

A tale scopo occorre prevedere nel bilancio comunale un capitolo cui attingere per dare in affidamento lo smaltimento di detti rifiuti e, dalla la scarsa conoscenza delle procedure per la bonifica e la sottovalutazione del rischio potenziale, occorre perseguire un'attività di comunicazione ed informazione, per aumentare il livello di sensibilità e ridurre le problematiche evidenziate.

Vanno pertanto sviluppate e declinate le seguenti attività :

1. contrasto alle micro discariche;
2. programmi di informazione mirata;
3. semplificazione delle Informazioni per la popolazione che deve bonificare;
4. valorizzazione territoriale delle aree secondarie.

5.4 - TERZO OBIETTIVO – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIMOZIONE

Il terzo obiettivo del Piano consiste nella programmazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti amianto.

L'Assessore Regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità emanerà, successivamente all'adozione del Piano Regionale Amianto (di cui all'art.4 comma 1 lettera a, L.r.10/2014), un bando per la concessione di contributi ai comuni singoli o associati (di cui all'art.10 l.r.10/2014) finalizzato alla rimozione, trasporto, stoccaggio e conferimento all'impianto regionale di trasformazione (di cui all'articolo 14 l.r.10/2014) dei manufatti in amianto presenti nei siti segnalati.

Pertanto il piano prevede la stesura di un programma di interventi finalizzato alla rimozione, trasporto,, stoccaggio e conferimento all'impianto regionale di trasformazione (di cui all'art. 14, l.r. n. 10/2014), dei materiali contenenti amianto secondo una scala o classe di priorità.

5.4.1 - Gli indicatori di classe

Ad ogni edificio viene attribuita una classe di priorità alla bonifica in funzione delle caratteristiche dell'amianto ivi presente. Gli indicatori che definiscono le modalità per la determinazione dette classi di priorità degli interventi sugli edifici sono:

1. tipologia di materiale contenente amianto, (materiale compatto o friabile ovvero che può essere facilmente sbriciolato o ridotto in polvere con la semplice pressione manuale);
2. presenza di confinamento, (barriera fisica permanente che separa l'ambiente esterno dalla sorgente);
3. accessibilità, (possibilità di accedere al sito);
4. destinazione d'uso (ambienti privati o ambienti con fruibilità da parte della popolazione, accessibili a tutti e posti al servizio della collettività).

5.4.2 - Le classi di priorità

5. Tramite il diagramma di flusso allegato alle linee guida per la redazione del piano Comunale Amianto (che si riporta) è stata attribuita ad ogni edificio una classe di priorità. Detta classe è il fattore caratterizzante dell' amianto in funzione della presenza degli indicatori di classe sopra citati: tipologia di materiale, confinamento, accessibilità, destinazione d'uso.

Classe di priorità	Tipologia
Classe 5	presenza di confinamento, (barriera fisica permanente che separa l'ambiente esterno dalla sorgente);
Classe 4	Sito non accessibile (anche senza presenza di confinamento)
Classe 3	Sito non di uso pubblico senza presenza di friabile
Classe 2	Sito non di uso pubblico con presenza di friabile Sito di uso pubblico senza presenza di friabile
Classe 1	Sito di uso pubblico con presenza di friabile

Nell'allegato 1 viene indicato. l'elenco degli edifici segnalati del Comune, disposti secondo la classe di priorità attribuita. Le schede di ogni edificio vengono allegate al piano.

6. INTERVENTI DI BONIFICA

Acquisiti i dati sulla localizzazione dei siti con presenza di amianto, sulla quantità presenti, sullo stato di usura, ma soprattutto sulla tipologia, ovvero: se è presente in forma friabile o compatta, verrà avviato un programma di interventi che prevede la rimozione, il trasporto, lo stoccaggio e il conferimento all'impianto regionale di trasformazione di cui all'art. 14 della L.R. n. 10/2014. Tale programma di interventi per la rimozione dell'amianto, verrà aggiornato annualmente e trasmesso all'Ufficio Amianto Regionale ai fini di ottenere i finanziamenti previsti dall'art. 10 della L.R. n. 10/2014.

Quando il materiale contenente amianto è duro e compatto e in buone condizioni di conservazione, il proprietario deve mettere in atto un programma di controllo e manutenzione come previsto dal D.M. 06/09/1994 e successive modifiche e integrazioni (deve essere nominata una persona che valuti, nel tempo, lo stato di conservazione dei materiali che lo contengono e, può essere lo stesso proprietario).

Quando il materiale contenente amianto, è friabile, danneggiato o deteriorato, è necessario un intervento di bonifica, nel rispetto della normativa vigente ,previa approvazione del piano di lavoro da parte dell'ASP provinciale, secondo quanto stabilito dalla Legge 257/92.

La bonifica può essere effettuata secondo le seguenti metodologie:

- Incapsulamento superficiale con vernici speciali;
- Confinamento;
- Rimozione.

Tutti i manufatti in amianto le cui caratteristiche non consentono di essere bonificati tramite incapsulamento o confinamento, dovranno essere oggetto di rimozione.

I metodi vengono sinteticamente descritti.

6.1 - Incapsulamento superficiale con vernici speciali

Si realizza trattando l'amianto con prodotti penetranti o ricoprenti che tendono ad inglobare le fibre di amianto ed a ripristinare l'aderenza al supporto, costituendo una pellicola di protezione sulla superficie esposta. E' indicato per i materiali poco friabili e, comunque posti in luoghi non accessibili e non soggetti a sollecitazioni meccaniche e a calpestio. Al termine della bonifica la ditta esecutrice deve rilasciare un attestato di corretta esecuzione. Questo trattamento è efficace per un periodo limitato e per materiali non troppo degradati.

Completato l'incapsulamento, risulta necessario avviare un programma di manutenzione e controllo.

I prodotti incapsulanti possono essere:

- 1) penetranti: se penetrano nel materiale legando le fibre di amianto tra loro e con la base cementizia;
- 2) ricoprenti: se formano una spessa membrana sulla superficie del manufatto.

6.2 - Confinamento

Si realizza separando il materiale contenente amianto con una intercapedine di altro materiale in maniera tale da creare una barriera resistente agli urti tra l'amianto e le aree frequentate dalle persone. E' indicato per i manufatti in amianto facilmente accessibili.

Anche questa tecnologia rende necessario un programma di manutenzione e controllo anche sulla barriera installata.

6.3 - Rimozione

La rimozione è indicata per i materiali friabili e/o deteriorati o in pessime condizioni di conservazione sottoposti ad urti, vibrazioni e sollecitazioni.

Le operazioni devono essere condotte salvaguardando l'integrità del materiale in tutte le fasi dell'intervento.

E' il procedimento di bonifica più diffuso perché elimina ogni potenziale fonte di esposizione. Ha i costi più elevati nell'immediato e dev'essere condotto correttamente per non aumentare la concentrazione di fibre aerodisperse.

Nel caso in cui l'amianto sia in condizioni di deterioramento tali da rappresentare grave rischio per la salute pubblica, i soggetti proprietari sono tenuti ad attuare con urgenza gli interventi previsti dal Decreto Ministeriale 06.09.1994 e successive modifiche ed integrazioni. I dati raccolti saranno inserite in un database con tutti gli elementi relativi alla posizione tipologia e alla quantità.

6.4 - La programmazione dei finanziamenti da parte del DRPC

Ogni edificio segnalato o rilevato è stato identificato e ordinato secondo la classe di priorità in modo che il Dipartimento Regionale della protezione Civile, tramite l'Ufficio Amianto, ha possibilità di programmare i finanziamenti necessari per la bonifica. Tutto ciò al fine della totale rimozione di ogni manufatto in cemento amianto dal territorio comunale. Il programma degli interventi di

rimozione, da aggiornare annualmente, dovrà essere inviato all'Ufficio Amianto e potrà essere finanziato ai sensi dell'art. 10 della L.R. 10/2014.

8 - ATTIVITA' DI VIGILANZA

La vigilanza dei siti e la verifica degli adempimenti da parte dei soggetti privati è affidata al comando di Polizia Municipale.

L'attività di vigilanza prevede sia la verifica delle fasi preventive (verifica e valutazione) che le fasi di bonifica. Tale funzione è assegnata agli agenti accertatori e al personale di USL.

Anche le restanti forze di vigilanza ambientale possono contribuire a tale attività di controllo. L'Arpa provvede a verificare gli abbandoni di amianto e di abbandono dei rifiuti (NOE, Polizia Provinciale, etc.).

Per i medici che effettuano la diagnosi di patologie derivanti dall'amianto è confermato l'obbligo di segnalazione al registro regionale dei mesoteliomi maligni ai sensi dell'art.244 del decreto legislativo n.81 del 09.04.2008 nonché il referto all'autorità Giudiziaria.

8.1 - Il controllo

Il costante controllo del territorio da parte degli organi preposti alla sorveglianza può produrre buoni risultati per scoraggiare gli abbandoni di manufatti in amianto ed individuare e sanzionare coloro che li effettuano.

Si ritiene opportuno, inoltre, sensibilizzare tutti gli enti preposti al controllo del territorio sotto diversi aspetti per un maggior controllo attraverso i propri dipendenti .

Il Comando dei Vigili Urbani potrebbe effettuare un maggior controllo con telecamere mobili.

Utile è inoltre l'istituzione di un numero verde apposito per la segnalazione delle micro discariche in generale e in particolare di amianto, invitando tutti i cittadini a segnalare a detto numero verde dei Vigili Urbani , le infrazioni anche in forma anonima, per contribuire a tenere salubre l'intero territorio comunale.

9 - SANZIONI

Mediante l'acquisizione di questi dati, la Polizia Municipale effettuerà le necessarie verifiche per rintracciare eventuali soggetti inadempienti cui verrà irrogata la sanzione di cui all'art. 5, comma 6, della legge regionale n. 10/2014 e contestualmente verrà inoltrata la lettera con richiesta di compilazione della scheda di auto notifica (secondo la modulistica di cui all'allegato 1) da restituire entro 30 giorni al Comune che comunicherà le informazioni all'ARPA.

La mancata comunicazione di dati (autonotifiche) sulla presenza di amianto e/o la non collaborazione e partecipazione a queste iniziative finalizzate all'eliminazione definitiva di materiale amianto da siti contaminati nel rispetto della normativa di settore vigente e delle direttive impartite dalla Regione- Agenzia regionale Protezione Ambiente - Dipartimento di Protezione Civile, e la violazione degli obblighi in genere, comporta l'applicazione di sanzioni di cui all'articolo 15, della legge n. 257 del 27.03.1992.

10. DIRETTIVE FINALI

Questo Ente provvede ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 10/2014, entro 90 giorni dalla comunicazione delle linee guida ad adottare il proprio "Piano Comunale Amianto" che, entro 30 giorni dall'adozione verrà trasmesso all'Ufficio Amianto del Dipartimento Regionale di Protezione

Civile. Questo Comune provvede, inoltre, a rendicontare annualmente al suddetto Ufficio i risultati conseguiti. La non osservanza dei termini perentori predetti comporta una riduzione percentuale nella misura stabilita dall'Ufficio Amianto, delle risorse assegnate agli Enti Locali in materia di amianto e comunque non inferiore al 40 per cento di quelle spettanti.

Entro il 31 dicembre di ogni anno i comuni provvedono a rendicontare al suddetto Ufficio i risultati conseguiti trasmettendo anche l'eventuale aggiornamento del piano.

Si procederà inoltre ad indire una manifestazione di interesse per l'individuazione di una ditta idonea per la rimozione e lo smaltimento dei manufatti in amianto esistenti negli edifici pubblici di cui potranno avvalersi anche i soggetti privati.

11 - CONCLUSIONI

Quest' Amministrazione ha individuato nella redazione del Piano un aspetto significativo tra le strategie per la tutela della salute pubblica e del patrimonio ambientale, al fine di una progressiva ma definitiva eliminazione dei manufatti in cemento amianto dal territorio comunale entro **15 annic**osì come richiesto dalla risoluzione del Parlamento Europeo del 14/03/2013, sulle minacce per la salute sul luogo di lavoro legate all'amianto e le prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente

Il raggiungimento degli obiettivi del Piano genera. un percorso che va affrontato con grande senso di responsabilità, secondo principi di tutela della salute e di valorizzazione del patrimonio immobiliare, per la soluzione di una problematica che interessa in vario modo il territorio comunale.

Allegato 1

Elenco degli edifici pubblici e privati disposti secondo scala di priorità.

Sono stati mappati in totale n. ____ edifici, di cui n. ____ edifici residenziali privati e n__edifici pubblici.

Gli edifici sono ordinati secondo la classe di priorità, individuata seguendo il diagramma di flusso per la determinazione delle classi di priorità, allegato alle Linee guida per la redazione del Piano Comunale Amianto.

Categoria	Priorità	N. scheda	Località
